

I KREMLIN KIDS

di Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella

e di Lidia Galeazzo, Eva Georganopolou, Ilaria Proietti

Ricerche immagini di Alessia Pelagaggi

Immagini di Paolo Palermo – Alfredo Farina

Montaggio di Maurizio Alfonso, Marcelo Lippi, Andrea Masella

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ora se l'Occidente aveva in mente di scalfire il consenso intorno a Putin, di colpire quegli oligarchi che fanno parte del cerchio magico, l'Occidente ha sottovalutato, l'abilità dei propri professionisti, quelli che con i loro uffici legali hanno abilmente nascosto le fortune degli oligarchi - e non solo degli oligarchi - e li hanno resi difficilmente aggredibili. Ecco, ha sottovalutato l'Occidente in questi anni il proliferare di quegli studi che con la distrazione dell'Europa, ma anche con la complicità di leggi favorevoli, di quei potentati economici e di quelle giurisdizioni offshore, ha acconsentito il proliferare di società fantasma e di prestanomi. L'Europa ha tollerato la presenza di quei paesi come Malta e Cipro che hanno fatto della poca trasparenza il miglior biglietto da visita. Ne hanno subito approfittato quei furbacchioni degli oligarchi, non solo ovviamente loro, ma forse è per questo, perché sapevano al sicuro i loro beni che potevano sorridere a una barzelletta che ha raccontato un insolito Putin qualche anno fa.

VLADIMIR PUTIN - PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA – 19/10/2017

Ho visto Petr Aven tra il pubblico e vi voglio raccontare la storia su un oligarca che perde tutto. No no, non è Aven... Lui è ok. Parleremo poi degli sviluppi di Alpha Group. Ma può accadere di andare in bancarotta, no? Allora questa è una vecchia storiella, quindi... Un oligarca va in rovina e parla con la moglie: "Sai, dovremo vendere tutto, le auto di lusso e comprare un'utilitaria". E lei: "Sì, sì va bene." Lui: "Dovremo anche lasciare le ville e la dacia e andare ad abitare in periferia". E la moglie: "Va bene, va bene". L'oligarca: "Ma tu, cara, mi amerai ancora, vero?". E la moglie risponde: "Ti amerò, certo... E mi mancherai tanto".

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Era il 2017. Altri tempi, altro clima. Oggi gli oligarchi russi sono alle prese con le sanzioni dell'Occidente. Ma possono continuare a ridere sotto i baffi. La ciambella di salvataggio gliel'hanno lanciata proprio i Paesi che oggi li sanzionano e che in realtà poi li tutelano attraverso i loro studi legali e le leggi favorevoli.

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

Dopo l'annessione della Crimea del 2014, abbiamo intuito che ci sarebbero state ripercussioni e abbiamo deciso di dare più sostanza alla nostra struttura a Cipro. Se prima avevamo letterbox companies, cioè scatole vuote, poi ci abbiamo messo davvero risorse umane.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A parlare è un manager di primo piano di un'importante azienda russa. Ci dà appuntamento al porto di Limassol, a Cipro, e ci chiede assoluta riservatezza sulla sua identità.

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

Ci sono tantissimi russi a Limassol, ma non solo per la questione della cittadinanza, quella alcuni la prendono anche a Malta. A Cipro, oltre alla tassazione conveniente, c'è un ecosistema di servizi legali e finanziari per aprire società.

GIULIO VALESINI

Quindi qua ci si viene soltanto per aprire società di comodo e poi intestarle a prestanome di turno?

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

Nulla di illegale, o comunque al massimo ai confini della legge. A Cipro ci sono in pratica le fiduciarie

GIULIO VALESINI

Quindi tutti questi super ricchi, oligarchi, senza studi legali, senza consulenti finanziari non riuscirebbero a fare tutto quello che fanno?

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

Io personalmente ho staccato assegni da milioni di sterline per professionisti a Londra, e a Cipro avvocati...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

I palazzi di Cipro custodiscono i segreti di molti oligarchi russi. A Limassol, c'è la sede del prestigioso studio legale fondato dall'avvocato Nicos Anastasiades, diventato presidente della Repubblica di Cipro. Per evitare problemi di conflitto di interesse, lo fa gestire dalle sue due figlie. E i giornalisti non sono graditi.

IMPIEGATO STUDIO LEGALE ANASTASIADES AND PARTNERS

Andate via! Non potete fare riprese.

GIULIO VALESINI

Qual è il problema? Sono un giornalista italiano, posso riprendere, sono sulla strada pubblica!

IMPIEGATO STUDIO LEGALE ANASTASIADES AND PARTNERS

Vattene. Chiamo la polizia!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma poi sbuca il volto rassicurante di Theophanis Philippou: è il socio che manda avanti le pratiche più sensibili dello studio legale del Presidente. Come quelli degli oligarchi Abramov o Leonid Lebedev, ex parlamentare della Duma con affari nel mondo petrolifero.

GIULIO VALESINI

Voi avete seguito la cittadinanza di Abramov?

THEOPHANIS PHILIPPOU - SOCIO STUDIO LEGALE ANASTASIADES AND PARTNERS

Le informazioni sono riservate.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bene, è questa la loro forza, la riservatezza. Poi quello è uno studio particolarmente pesante, ha un grosso peso politico perché fa riferimento all'attuale presidente della repubblica cipriota. È rimasto anche lui coinvolto nella passaportopoli, uno scandalo per il quale è stata anche istituita una commissione d'inchiesta che con molta difficoltà ha fatto anche emergere delle criticità e alla fine è spuntata anche una lista con i nomi degli oligarchi dentro, non solo loro, ma che è stata però secretata. Tuttavia, Report è

riuscita a recuperarla, senza gli omissis, e vedremo anche chi c'è dentro. Nel corso della nostra inchiesta, però, i nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella hanno anche trovato una serie di clienti, frequentatori prestigiosi di questi studi legali ma anche presenti in istituti finanziari, che insomma hanno degli inconfessabili intrecci, uomini di potere, oligarchi, uomini della finanza, tutti insieme al punto da far sembrare un'ipocrisia la scelta delle sanzioni. In guerra fuori, in affari nell'offshore. Ecco, tra questi clienti è spuntato anche il nome di Alisher Usmanov, un oligarca molto vicino a Putin e molto vicino anche all'ex presidente russo Medvedev. Ha un patrimonio intanto stimato di circa 22,6 miliardi di dollari, è stato per 14 anni direttore generale della Holding Gazprom Invest, ha investito in passato in Facebook, Apple, Alibaba. Ora Usmanov è a capo di un gruppo imprenditoriale che ha siti, possiede siti minerari e anche dei giornali. Ma c'è una foto che sintetizza in maniera esemplare il personaggio ed è quella del suo aereo privato che non è un jet qualsiasi ma un Airbus 340, talmente grande che non entra nell'hangar dell'aeroporto in Costa Smeralda dove Usmanov ha pesantemente investito. Poi, nel corso dell'inchiesta è anche spuntato dall'offshore la sua cassaforte riservata, quella alla quale fanno riferimento gran parte dei possedimenti che ha in Europa. E poi, seguendo quello che ci ha detto una fonte, Usmanov avrebbe anche le mani in pasta, o meglio nell'impasto di una importante catena di pizzerie, e sarebbe il socio di imprenditori vecchie conoscenze di Report.

ALFONSO SCARANO - ANALISTA FINANZIARIO

Gli oligarchi cosiddetti hanno fatto queste enormi fortune nelle privatizzazioni delle immense ricchezze del sistema industriale, ma anche nel sistema delle materie prime della Russia nel passaggio da Gorbaciov a Eltsin.

GIULIO VALESINI

L'origine di questi soldi è davvero così opaca?

ALFONSO SCARANO - ANALISTA FINANZIARIO

No, allora, l'origine di queste ricchezze non è opaca: è un sequestro di tipo privato di ricchezze nazionali russe. Chi era più introdotto nel sistema politico ha potuto...

GIULIO VALESINI

Si è preso le risorse russe...

ALFONSO SCARANO - ANALISTA FINANZIARIO

Sul figlio, sul nipote o su lui stesso, ad accaparrarsi privatamente di queste ricchezze.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche se sotto Putin si fa un balzo in avanti, non si tratta più solo di miliardari, ma i più potenti sono anche gli uomini dei servizi segreti.

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

In Occidente se hai denaro, influenzi il potere; in Russia è il contrario: prima acquisisci potere, entri nel cerchio magico di Putin, e poi avrai yacht, soldi, tutto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel cerchio magico c'è Shoigu, il generale ministro della guerra, ma con partecipazioni nelle più grandi aziende russe; poi Igor Sechin che, dai servizi segreti è arrivato a capo della Rosneft, la compagnia petrolifera russa. In Italia fino al 2016 era seduto nel CDA di Pirelli, a fianco di Tronchetti Provera. E se gli Stati Uniti lo hanno sanzionato

nel 2014 dopo l'occupazione russa della Crimea, l'Italia l'ha premiato: nel 2017 il presidente della Repubblica lo ha nominato commendatore al merito.

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

Igor Sechin è vicinissimo a Putin, uno dei suoi amici più stretti: è l'ultimo di cui Putin potrebbe fare a meno.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Da quando Di Maio è alla guida degli Esteri, abbiamo premiato 22 oligarchi russi anche poche settimane prima dell'invasione. Si va da Andrey Kostin, detto il banchiere di Putin, a Michail Mishustin, attuale primo ministro russo, passando per Inga Karimova, figlia di Igor Sechin e il doppiamente decorato Aleksej Paramonov, che ha attaccato di recente il ministro Guerini. Ma attestati di stima sono stati tributati anche sotto il governo Renzi ad Alisher Usmanov, uno degli uomini più ricchi al mondo, con business che vanno dalle miniere di rame ai giornali, per aver favorito i buoni rapporti tra Italia e Russia; e sotto il governo Gentiloni a Dmitry Peskov, che dal 2012 è il portavoce di Putin.

GIULIO VALESINI

Che legami ci sono tra queste onorificenze?

MASSIMILIANO IERVOLINO - SEGRETARIO RADICALI ITALIANI

È poco trasparente perché su alcune ci sono delle spiegazioni e delle motivazioni, su altre, molte no. Dopo di che se uno vede la lista si rende che molte di queste onorificenze vanno a persone che si occupano di petrolio, vanno a persone che si occupano di gas, vanno a persone che comunque sono il cerchio tra virgolette magico di Putin o persone che si occupano in Russia di banche.

GIULIO VALESINI

Che effetto le fa sapere che Sechin, Usmanov in Italia hanno ricevuto onorificenze?

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

Penso sia una cosa vergognosa. Se per violazioni del diritto internazionale Putin finisse alla sbarra in un'inchiesta della Corte Penale dell'Aja, in quel caso il primo coimputato sarà Shoigu e appena dopo lui ci sarà Sechin. E poi forse anche Usmanov.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Alisher Usmanov è uno dei fedelissimi di Putin e ha un patrimonio di oltre 22 miliardi di dollari. In Italia ha acquistato meravigliose ville in Sardegna, ad Arzachena, nel cuore della Costa Smeralda, e per questo al suo destino è legato anche un pezzo della nostra economia.

ANGELO COSSU - ARTIGIANO

Due settimane prima di iniziare la guerra abbiamo iniziato un lavoro perché stava arrivando un bonifico l'indomani dell'acconto: non è arrivato domani, non è arrivato dopodomani; è arrivata la guerra... Abbiamo perso due settimane di lavoro. Abbiamo fatto un inizio lavori...

GIULIO VALESINI

E basta.

ANGELO COSSU - ARTIGIANO

E basta. Però quello che mi disturberà molto quest'anno è che alla fine quel ciclo lavorativo in quella villa lì era 250 mila euro!

GIULIO VALESINI

Tu quant'è che sei qui in zona?

ANGELO COSSU - ARTIGIANO

Dal '79.

GIULIO VALESINI

E tu le hai viste tutte queste.

ANGELO COSSU - ARTIGIANO

Ho visto i passaggi di quattro popoli diversi: arabo, italiano, tedesco, il russo, adesso chi viene, il cinese?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In questi giorni gli operai edili lavorano nelle lussuose ville della Costa Smeralda per consegnarle entro l'estate ai proprietari, in molti casi russi, ma con le sanzioni e i venti di guerra molti contratti stanno saltando.

GINO SALARIS - IMPRENDITORE E PRESIDENTE CONFAPI GALLURA

Sono delle belle commesse perché negli anni hanno sempre garantito di tutelare anche gli imprenditori, in questo dobbiamo essere, dobbiamo essere onesti

GIULIO VALESINI

Lavorando con gli oligarchi russi, ma si può dire, eh! Non è mica...

GINO SALARIS - IMPRENDITORE E PRESIDENTE CONFAPI GALLURA

Beh... oligarchi qua ce n'è uno...

GIULIO VALESINI

Usmanov!

GINO SALARIS - IMPRENDITORE E PRESIDENTE CONFAPI GALLURA

Sì, esatto, ce n'è uno.

GIULIO VALESINI

Lei dice: i soldi non hanno odore poi alla fine.

GINO SALARIS - IMPRENDITORE E PRESIDENTE CONFAPI GALLURA

Assolutamente, ben vengano clienti come il signor Usmanov!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Usmanov in Costa Smeralda ha investito parecchio. All'oligarca russo sono riconducibili un compendio immobiliare a Golfo del Pevero da 17 milioni di euro con accesso al mare; e sei veicoli societari, italiani ed esteri, con in pancia ville come questa di Punta Capaccia da 30 vani e una dimora più modesta a Romazzino da soli 12 vani. Da queste parti dicono sia riservata agli amici che vengono in visita per un valore complessivo di 66 milioni di euro. E poi c'è una Maybach s650 a prova di kalashnikov ed esplosivi: vale 530 mila euro. I beni sono congelati a seguito delle recenti sanzioni perché, secondo l'Unione Europea, Usmanov e gli altri oligarchi sarebbero complici di Putin

nella guerra all'Ucraina. Nel 2018 il sindaco di Arzachena gli ha conferito la cittadinanza onoraria per avere dato lustro e visibilità internazionale al territorio.

ALISHER USMANOV – ARZACHENA (SS) 19/09/2018

Posso dire che adesso come cittadino di Arzachena, ho acquisito un'altra patria. Vi ringrazio per l'onore che mi avete concesso. Vi garantisco che non vi siete sbagliati: io sono uno di voi.

GIULIO VALESINI

Lei ha dato la cittadinanza onoraria a Usmanov.

ROBERTO RAGNEDDA - SINDACO DI ARZACHENA (SS)

Sì: un mecenate che ha fatto crescere anche la cultura, ha garantito anche la presenza di capi di stato nel nostro territorio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Durante le fasi più tragiche della pandemia, Usmanov ha donato 500 mila euro in respiratori agli ospedali sardi. Con un'altra donazione di 500 mila euro ha finanziato il restauro della fontana dei Dioscuri davanti al Quirinale e anche la sala degli Orazi e Curiazi ai musei capitolini, come aveva promesso al sindaco di Roma Ignazio Marino. Insomma, è un filantropo.

GIULIO VALESINI

Il fatto che Usmanov sia stato sanzionato dall'Unione Europea cambia il suo giudizio nei confronti?

ROBERTO RAGNEDDA - SINDACO DI ARZACHENA (SS)

No, noi abbiamo sempre conosciuto una persona vicina ai territori, pacifica...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Usmanov nel trasparente mare sardo prende il largo con Dilbar, lo yacht da 150 metri registrato alle Cayman. È stato sequestrato presso il porto di Amburgo. Risultava intestato alla sorella dell'oligarca, Ismailova, anche lei finita nell'elenco dei sanzionati. Vale 600 milioni di euro. Ha due aree di atterraggio per elicotteri, una scala d'oro da 30 milioni di dollari, una sauna, una palestra, due piscine.

GIULIO VALESINI

Ha dato lustro ad Arzachena.

ANGELO COSSU - ARTIGIANO

No, secondo me no: ha dato del denaro per avere qualcos'altro.

GIULIO VALESINI

Lei l'onorificenza non la ritira.

ROBERTO RAGNEDDA - SINDACO DI ARZACHENA (SS)

In questo momento diciamo che le priorità sono ben altre.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma dietro alle meravigliose ville in Costa Smeralda di Usmanov c'è una società offshore, una specie di cassaforte di cui Report ha ottenuto documenti interni: la Pauillac, con sede all'isola di Bermuda, che spunterà più volte nel corso della nostra inchiesta, come anche alcune holding con sede a Cipro e a Belize.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ma lei mi dirà: "ma perché Usmanov vuole l'anonimato?". Si vede che non vuol far sapere tutti i soldi che ha.

GIULIO VALESINI

Ma nessuno ha alzato il dito dicendo: "ma..."

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Noi abbiamo da più di 30 anni una normativa antiriciclaggio che obbliga le banche, i commercialisti, i notai, gli agenti immobiliari di segnalare l'operazione sospetta quando i denari arrivano da posti ignoti o quando le catene societarie finiscono in posti ignoti.

GIULIO VALESINI

Come in questo caso.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Certo, questa roba era da segnalare!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Vicino alla villa di Usmanov in Costa Smeralda, c'è villa Valkirie - 600 metri quadrati, valore oltre 70 milioni di euro - riconducibile attraverso un intricato schema offshore al re dell'acciaio russo Oleg Deripaska: un patrimonio stimato di oltre tre miliardi di dollari. Il dipartimento del tesoro americano lo ha messo in black list nel 2016 per la sua vicinanza al Cremlino. Ora le sanzioni rischiano di bloccare un indotto vitale per l'economia della Costa Smeralda.

PAOLO MANCA - PRESIDENTE FEDERALBERGHI SARDEGNA

Nel momento in cui si prendono delle posizioni giustissime, corrette, che sposiamo, legittime...

GIULIO VALESINI

Lei dice le sanzioni...

PAOLO MANCA - PRESIDENTE FEDERALBERGHI SARDEGNA

Le sanzioni, occorre pensare alle conseguenze. Nel momento in cui si chiedono gite in barca, si chiedono servizi negli aeroporti, si chiedono feste in esclusiva, c'è tutta una filiera di centinaia e centinaia di lavoratori e di aziende che vivono organizzando questo tipo di attività. Nel momento in cui queste attività diventano il 20% in meno, beh, è palese che le aziende con un 20% di calo del fatturato di solito falliscono.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Porto Cervo è anche la casa di Flavio Briatore che da queste parti ha lo storico locale Billionaire. Una fonte del mondo finanziario ci racconta che Usmanov, oltre che condividere la passione per la Costa Smeralda, avrebbe investito con Briatore nella catena internazionale Crazy Pizza, con locali a Milano, a Londra, Montecarlo e Ryiad, passando a Roma, nell'evocativa Via Veneto.

Il menu offre una ricercata selezione di pizze gourmet. Quella al Pata Negra, per i palati più sofisticati, costa solo 60 euro. Nel prezzo è incluso anche lo show del pizzaiolo e gli amici di sempre, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, nel locale di Brera, a Milano, apprezzano.

SILVIO BERLUSCONI

Per Flavio Briatore, hip hip urrà, Hip hip urrà, urrà urrà.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La società nata nel 2018 con il nome TM Limited, ha sede in Lussemburgo ma Briatore detiene solo una parte di Crazy Pizza. Il resto delle quote è diviso fra soci di livello internazionale.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Però è tutta una struttura offshore, chiaramente, non è che...

GIULIO VALESINI

Ma chi sono i soci di Briatore?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

A novembre del 2020 entrano due italiani che lavorano a Londra nella finanza, che si chiamano D'Avanzo e Cerchione, noti...

GIULIO VALESINI

Li abbiamo già conosciuti.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Sì, noti a Report perché erano apparentemente i proprietari del Milan.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Gianluca D'Avanzo e Salvatore Cerchione sono nati a Napoli, dove ha origine la loro ascesa nel mondo finanziario. Uno dei primi investimenti è nella società Beta Skye srl che a partire dal 2006 acquista circa 12 milioni di euro di crediti che vantano alcune strutture accreditate presso il servizio sanitario della regione Campania. D'Avanzo e Cerchione in passato sono intervenuti per tirare fuori dai guai il prestigioso bar di Hemingway, l'Harry's di Venezia, della famiglia Cipriani quando nel 2012 rischiava di chiudere i battenti. Nell'operazione che ha traghettato il Milan dal cinese Li nelle mani del fondo Elliott, i due sono stati protagonisti con un ruolo mai del tutto chiarito: nelle carte lussemburghesi recuperate da Report, figuravano tra i titolari effettivi delle quote che controllano a cascata il Milan. E ora li ritroviamo soci di Briatore in Crazy Pizza.

GIULIO VALESINI

Che fanno nella vita?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Ma, fanno operazioni diciamo finanziarie. Sono quelli che danno più soldi di tutti: dan tre milioni e mezzo. Subito dopo entra un iraniano, un iraniano che risiede a Montecarlo, tale Moshiri, noto per essere uomo di riferimento di un importante, noto oligarca, oligarcone, chiamiamolo così...

GIULIO VALESINI

In tutti i sensi.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Oligarcone russo molto vicino a Putin.

GIULIO VALESINI

Voci insistenti del mondo finanziario londinese a noi ci han detto "guardate che se cercate dentro le società di Briatore in questa operazione Crazy Pizza, troverete tracce di Usmanov".

GIAN GAETANO BELLAVIA- ESPERTO DI RICICLAGGIO

Dirette non ce n'è. C'è Moshiri, ma Moshiri è da dieci anni che è nominato, indicato anche nei fatti come uomo di Usmanov, che investe probabilmente per conto di Usmanov. In questa iniziativa della pizza mette un milione e mezzo circa. Il giorno dopo entra una società di Riad. Mettono quasi tre milioni anche gli arabi.

GIULIO VALESINI

Anche loro.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Non avevo ancora visto gli arabi che entrano insieme ad un iraniano in un'attività. Loro sono molto confliggenti tra di loro. Questo unisce iraniani, arabi, finanziari napoletani: cioè, unisce di tutto. Cioè, Briatore bisognerebbe dargli oggettivamente il premio Nobel per la Pace!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A dicembre scorso al tavolo della Crazy Pizza si siede un altro socio. È schermato però da una fiduciaria milanese, che a sua volta controlla le quote di una società lussemburghese. È Danilo Iervolino, il fondatore dell'università telematica UniPegaso e proprietario della Salernitana, nonché nuovo editore dello storico settimanale L'Espresso.

GIULIO VALESINI

Quanto ci ha messo Iervolino?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Due milioni.

GIULIO VALESINI

È un dream team della finanza, che si è messo insieme a fare la pizza.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI RICICLAGGIO

Oddio, è un team, non so se dream, ma insomma.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È un team, insomma, Crazy Pizza nasce con un capitale sociale di circa 20mila euro che è in pancia al Billionarie Lifestyle di Briatore, il locale che è in Costa Smeralda come la villa di Usmanov. Ora che cosa accade? Che a novembre del 2020 investono in Crazy Pizza anche Cerchione e Davanzo, 3 milioni di euro. Si tratta di due imprenditori che lavorano spesso dal Lussemburgo, vecchie conoscenze di Report, li avevamo trovati mentre traghettavano l'acquisto del Milan dal controverso cinese Li al fondo Elliott. E, in base alle carte lussemburghesi, avevamo anche scoperto che erano stati gli effettivi proprietari del Milan. Poi dopo Elliot ha formalizzato in Lussemburgo. Ora, lo stesso giorno, Cerchione è rimasto ancora oggi nel board del Milan, lo stesso giorno ha investito anche Moshiri, Farhad Moshiri che è un inglese di nazionalità, di origine iraniana, residenza a Montecarlo. Secondo una fonte accreditata che Report ha incontrato, sarebbe il prestanome di Usmanov nell'affare Crazy Pizza. In effetti dalle carte emerge che Usmanov e Moshiri sono stati soci per trent'anni, hanno acquisito insieme anche le quote dell'Arsenal poi dopo Moshiri ha venduto la sua parte a

Usmanov e ha acquistato l'Everton. Poi dopo si sono aggiunti anche gli arabi di Modern Food. Insomma, una bella comitiva. Ultimo ad entrare è stato l'imprenditore Andrea Iervolino, Danilo Iervolino. Danilo Iervolino che è un imprenditore che ha fondato Pegaso, l'università telematica, ha acquistato poi da Lotito la Salernitana e ha acquistato poi per ultimo l'Espresso dal gruppo Gedi. Ora, va detto che tutte queste operazioni sono state fatte prima delle sanzioni, poi noi abbiamo scritto ai soci e i soci ci smentiscono, ci scrivono che non fanno, negano la presenza di Usmanov, dell'oligarca nella società. Ci hanno scritto poi anche Usmanov e Moshiri e dicono che la partecipazione di Moshiri in Crazy Pizza è a titolo completamente personale. Però Moshiri ammette di essere ancora oggi, contrariamente alla sua volontà, socio di Usmanov in Usm perché non riesce a liberarsi delle azioni per via del congelamento da parte del governo russo questa volta della posizione degli azionisti britannici. Ora, le risposte integrali le potete trovare sul nostro sito e sui nostri social. Perché Usmanov è stato sanzionato? Perché si ritiene che con le sue ricchezze abbia in qualche modo contribuito a finanziare la guerra di Putin in Ucraina. Comunque, il suo è il classico esempio, quello da manuale, dell'oligarca che investe in occidente. Ha aperto società e conti nell'offshore da Belize a Cipro ma anche nell'impenetrabile Londra. Ma è soprattutto nell'isola cipriota che molti oligarchi si recano perché è un'isola che è in grado di darti con la cittadinanza, pagando anche due milioni di euro, puoi comprare anche il passaporto. Insomma, ed è anche in grado di creare quelle strutture societarie che schermano le effettive proprietà, anche quando si tratta di asset strategici come quelli di un aeroporto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'aeroporto civile di Grosseto è all'interno della base militare che ospita il quarto stormo dell'aeronautica. Da qui decollano gli eurofighter militari che fanno la ricognizione per la difesa del nostro spazio aereo.

FRANCESCO LIMATOLA - PRESIDENTE PROVINCIA DI GROSSETO

Tra l'altro, tra i più importanti del nostro Paese.

GIULIO VALESINI

Quindi è un aeroporto strategico.

FRANCESCO LIMATOLA - PRESIDENTE PROVINCIA DI GROSSETO

È un aeroporto strategico.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'aeroporto civile è posseduto dalla Seam, una società misto pubblico-privata. Il privato Ilca srl ha il 35% - la quota più alta - e nomina il presidente del consiglio di amministrazione. La Regione Toscana ha il 7%, mentre la provincia possiede il 25% delle quote.

GIULIO VALESINI

Lei lo sa chi è il proprietario di Ilca?

FRANCESCO LIMATOLA - PRESIDENTE PROVINCIA DI GROSSETO

No, non so. Fa parte di una serie di società... AEON se non mi sbaglio?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

AEON è del russo Roman Trotsenko ma in realtà le quote dell'aeroporto sono in possesso della Plutoworld, che ha sede in questa anonima palazzina di Nicosia, capitale di Cipro, dove troviamo perfino la Lukoil, la più grossa compagnia petrolifera

russa. Ma è qui che c'è il socio principale dell'aeroporto. Al secondo piano troviamo l'amministratore armeno-cipriota Tigran Aristakesyan.

TIGRAN ARISTAKESYAN - AMMINISTRATORE PLUTOWORLD

Sì?

GIULIO VALESINI

Stiamo cercando la società Plutoworld che in Italia possiede un aeroporto tramite la Ilca srl.

TIGRAN ARISTAKESYAN - AMMINISTRATORE PLUTOWORLD

Non posso parlare con te perché non sono autorizzato. Lasciami il tuo numero, parlo con chi di dovere e ti farò sapere. Ma sei della tv pubblica Italia?

GIULIO VALESINI

Ma perché ridi?

TIGRAN ARISTAKESYAN - AMMINISTRATORE PLUTOWORLD

Io amo l'Italia!

GIULIO VALESINI

Ma me lo dice chi è il vero proprietario della Plutoworld?

TIGRAN ARISTAKESYAN - AMMINISTRATORE PLUTOWORLD

Vuoi avere informazioni? In un'intervista? Ti chiamo io entro domani.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Abbiamo scoperto che la quota dell'aeroporto non è intestata a Roman Trotsenko, bensì alla moglie Sofia, che si occupa di arte contemporanea e musei. Il nome di Roman era sulle carte solo tra il 2014 e il 2015, il periodo successivo all'invasione della Crimea e forse, intestarlo alla moglie, è servito a prevenire eventuali sanzioni.

GIULIO VALESINI

Sa a chi è intestata in realtà la società?

FRANCESCO LIMATOLA - PRESIDENTE PROVINCIA DI GROSSETO

No.

GIULIO VALESINI

Lei dice Trotsenko. Invece non è Trotsenko, è la moglie di Trotsenko.

FRANCESCO LIMATOLA - PRESIDENTE PROVINCIA DI GROSSETO

Questo è un ulteriore elemento di valutazione che lei mi sta, mi sta dando.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nell'aeroporto di Grosseto ha investito anche Lupo Rattazzi, il figlio di Susanna Agnelli, è il vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'aeroporto.

LIDIA GALEAZZO

Noi ci stiamo occupando della situazione dell'aeroporto di Grosseto e ci chiedevamo, essendo la società, la Seam, gestita per il 35% da Roman Trotsenko...

LUPO RATTAZZI - VICEPRESIDENTE CDA AEROPORTO DI GROSSETO

Il comune di Grosseto per guadagnare un miserabile milione di euro si è venduto il suo 35%. L'ho trovata una cosa assolutamente impropria quella di vendere una quota così importante di un'infrastruttura strategica ad un cittadino extracomunitario, per di più russo. L'unico affare con i russi l'ha fatto il signor Bonifazi che era il sindaco di Grosseto, a suo tempo.

EMILIO BONIFAZI - SINDACO DI GROSSETO 2006-2016

Ora, io non mi ponevo il problema se era russo o cinese. Non è che io ho un'intelligence dentro il Comune che mi permette di fa' una valutazione del genere. Se avessi avuto qualche cosa contraria da parte del ministero della Difesa mi sarei messo più prudente, no? L'aeroporto passa dentro una base militare...

GIULIO VALESINI

E questo è uno dei problemi che infatti viene sollevato, no?

EMILIO BONIFAZI - SINDACO DI GROSSETO 2006-2016

Ma questo è un problema della, della, del, del ministero della Difesa.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Roman Trotsenko controlla 14 aeroporti in varie regioni russe. Ha un patrimonio stimato di due miliardi di euro. Non è stato colpito dalle sanzioni dopo la guerra Ucraina, ma nel 2018 fu inserito dal dipartimento del tesoro americano nella cosiddetta "Putin list": l'elenco di imprenditori e politici considerati molto vicini a Vladimir Putin. Parcheggiato il suo aereo privato all'aeroporto di Grosseto, può raggiungere velocemente anche la sua splendida villa acquistata a Punta Ala nel 2014 con accesso esclusivo alla spiaggia di Cala Civetta.

LIDIA GALEAZZO

Come è possibile che gli abbiano permesso di nominare il presidente con solo il 35%?

LUPO RATTAZZI - VICEPRESIDENTE CDA AEROPORTO DI GROSSETO

Bella domanda. È una domanda che mi sono fatto tante, tante volte.

LIDIA GALEAZZO

E lei che risposta si è dato?

LUPO RATTAZZI

Che chiami il sindaco di Grosseto che era prima era presidente della provincia, Vivarelli Colonna.

GIULIO VALESINI

Perché intestare una società alla moglie e la sede legale a Cipro? Non è strano?

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

È strano, sì...

GIULIO VALESINI

L'aeroporto è un'opera strategica di un paese. Dovrebbe essere tutto molto trasparente.

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

Onestamente non lo so, sono fatti di Trotsenko, sono fatti suoi.

GIULIO VALESINI

Quindi lei mi conferma: l'aeroporto è di Trotsenko, di Roman Trotsenko, non della moglie

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

L'aeroporto è della moglie di Roman Trotsenko, in separazione dei beni. Mi domando io: se non vi fosse stata la guerra di Putin, se non ci fosse stata questa situazione, se non ci fosse stata l'invasione dell'Ucraina, se ne sarebbe parlato? Concentriamoci, allora, sulla figura di Roman: una persona con la quale io ho collaborato, egregiamente, è un benefattore, un mecenate, fa...

GIULIO VALESINI

Perché è un benefattore?

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

Perché, diciamo, si occupa di arte, si occupa di cultura, si occupa di accrescimento culturale, si occupa di bonifiche del territorio

GIULIO VALESINI

Senta, benefattore che cosa ha fatto?

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

Ora, nel dettaglio sinceramente non mi vorrei addentrare anche perché non conosco proprio squisitamente...

GIULIO VALESINI

Lei quasi lo ammira Trotsenko

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

Ma io non è che ammiri nessuno, io ammiro Gesù Cristo e mio padre che non c'è più, purtroppo, e lo saluto

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Tuttavia Roman Trotsenko nel 2021 proprio perché reputato il vero proprietario dell'aeroporto di Grosseto ha ricevuto dall'ambasciatore italiano a Mosca Pasquale Terraciano l'onorificenza di ufficiale dell'ordine della Stella d'Italia.

GIULIO VALESINI

Quindi l'onorificenza data a Trotsenko è sbagliata? Chiedo, veramente.

ANTONFRANCESCO VIVARELLI COLONNA - SINDACO DI GROSSETO

Ma... Trotsenko è il cognome che li accomuna, probabilmente si ritengono una famiglia. Io, per esempio, con mia moglie ho un rapporto in cui quello che fa lei, quello che ottiene lei lo ottengo anch'io e viceversa.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il vicino di ombrellone di Trotsenko è German Khan, fondatore di Alpha Group, e inserito nella black list dell'Unione Europea. All'Argentario ha comprato Villa Feltrinelli: 34 stanze, una torre saracena, 26 ettari di terreno, eliporto, rifugio antiaereo. Poco distante hanno una tenuta anche i fratelli Rotenberg, Boris e Arkady, fondatori di SGM, il principale costruttore di oleodotti e gasdotti e amici personali di Vladimir Putin. Anche loro sanzionati. In Toscana, a Marina di Carrara, era ormeggiato anche lo Scheherazade: uno yacht da 600 milioni con piste di atterraggio per

elicotteri, cinema, sauna e varie piscine. Gli indizi indicano un proprietario davvero importante: Vladimir Putin. Il gruppo di indagine di Navalny ha scoperto infatti che molti membri dell'equipaggio lavoravano per il Servizio di protezione federale, cioè l'agenzia che sorveglia la sicurezza del presidente russo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, gli enti locali, il comune e la provincia di Grosseto vendono un asset strategico a un oligarca russo. È strategico perché quell'aeroporto civile è ospite di uno militare. Trotsenko al momento non è sanzionato, ma se lo dovesse essere, è al sicuro, perché il titolare effettivo delle quote dell'aeroporto risulta la moglie. Ora, gli oligarchi non è che vanno a Cipro esclusivamente per creare le loro matrioske ma con un investimento di due milioni di euro, con la cittadinanza riescono anche a incassare il passaporto europeo. Insomma, basta aderire a un programma del governo del 2007, poi rilanciato nuovamente nel 2013, quando l'isola era in preda a una crisi finanziaria e il governo aveva bisogno di incassare. Insomma, il bengodi è andato avanti fino a quando dei colleghi, quelli di Al Jazeera, hanno fatto emergere lo scandalo dei passaporti d'oro. Ha coinvolto Bulgaria, Malta e Cipro ed è andato avanti questo scandalo nella distrazione, nella tolleranza della comunità europea e quando è emerso poi l'Ue ha detto ai paesi: fate attenzione, insomma, buttate un occhio. E così Cipro ha dovuto istituire una commissione d'inchiesta che ha fatto emergere delle criticità. Dentro c'è finito anche lo studio legale potentissimo che fa riferimento al presidente cipriota Anastasiades. Però, insomma, questa commissione è stata osteggiata, alla fine è anche emersa una lista di nomi con dentro gli oligarchi, e non solo, ma è stata secretata. Ora Report è riuscito invece ad averla ugualmente senza gli omissis e vedremo anche chi c'è dentro. Comunque, tra i clienti degli studi legali e anche degli istituti finanziari ciprioti, alla fine sono emersi degli intrecci inconfessabili. Insomma, c'è chi fa la guerra fuori e gli affari nell'offshore. C'era anche il nome di qualche persona coinvolta nel Russiagate americano. Ecco, tutto ha origine quando Putin ha cominciato a manifestare l'intenzione di aggredire i beni degli oligarchi.

STELIOS ORPHANIDES - GIORNALISTA CONSORZIO INVESTIGATIVO OCCRP

C'è una data in cui l'offshore cipriota ha attratto un esodo di massa di capitali russi: è il 2003, quando Putin ha fatto arrestare il capo del gigante Yukos, Michail Chodorkovskij. Lui ha perso tutto, si è fatto dieci anni di carcere e la società è andata a rotoli. Allora i paperoni russi hanno capito il messaggio: se Putin ha fatto questo a uno degli uomini più potenti di tutta la Russia, può tranquillamente farlo a me. E allora ha iniziato ad aprire società e conti correnti a Cipro, che gli garantiva l'affidabilità dei tribunali locali e delle leggi europee.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Cipro è il luogo ideale, basta girare per le strade di Nicosia. È pieno di studi legali e fiduciarie che hanno aiutato gli oligarchi, ma non solo, a creare strutture finanziarie che sono veri e propri scudi per blindare il patrimonio e pagare meno tasse in Occidente. A Ledra House, a Nicosia, c'è lo studio legale Christodoulos Vassiliades, forse il più legato a Mosca sull'isola. Il fondatore è anche un manager della filiale cipriota di Sberbank, ovvero la più grande istituzione finanziaria russa, finita sotto sanzioni. A questo indirizzo ci sono molte tracce di oligarchi compreso Usmanov, che qui ha domiciliato le immobiliari che hanno in pancia le sue splendide ville.

GIULIO VALESINI

Siamo giornalisti italiani.

**CHRISTODOULOS G. VASSILIADES – FONDATORE STUDIO LEGALE
CHRISTODOULOS G. VASSILIADES & CO. LLC**

Non avete appuntamento? Uscite immediatamente dai miei uffici! Mandateli fuori.

GIULIO VALESINI

Possiamo farle una domanda?

**CHRISTODOULOS G. VASSILIADES – FONDATORE STUDIO LEGALE
CHRISTODOULOS G. VASSILIADES & CO. LLC**

No.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Lo studio ha gestito le pratiche per il rilascio dei passaporti a importanti oligarchi. A Cipro ha la cittadinanza anche il re dell'acciaio Oleg Deripaska che sull'isola è stato socio in affari di Paul Manafort, il capo della campagna elettorale di Donald Trump, poi finito in un'inchiesta del Senato americano che ha scoperto che passava informazioni di alto interesse strategico proprio ai russi. In quest'altro ufficio ha la sede legale VIY MANAGEMENT, riferibile ad Andrey Yakunin, proprietario di una catena internazionale di hotel, con importanti investimenti anche in Umbria, mentre il padre è un ex agente del KGB poi messo a capo delle Ferrovie Russe.

VERA LYSSIOTIS- TITOLARE LYSSIOTIS GROUP

Noi non possiamo dire niente perché non conosciamo.

GIULIO VALESINI

Ma le avete aperte voi però, la sede legale è qui.

VERA LYSSIOTIS- TITOLARE LYSSIOTIS GROUP

Non abbiamo niente da dire.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Wilbur Ross, il segretario al commercio americano all'epoca di Trump, aveva quote nella Banca di Cipro, un istituto noto per misure anti-riciclaggio lassiste, di cui era azionista anche il magnate russo Viktor Veselberg, vicinissimo a Putin. Ma ci sono anche gli oligarchi ucraini amici di Zelensky e lo stesso presidente ucraino ha una società a Cipro con la quale detiene una villa da quattro milioni di euro acquistata in Versilia. Sono presenti anche molti affaristi cinesi e israeliani. Tante lingue e nazionalità diverse, ma un unico passaporto: quello di Cipro, quindi europeo. Quasi ottomila concessi dal governo in questi anni a ricchi investitori sbarcati sull'isola. Ma dietro il rilascio dei passaporti ci sono parecchie ombre.

GIULIO VALESINI

Lei, nella sua relazione finale, ha chiesto la revoca di molte cittadinanze.

MYRON NICOLATOS - PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA DI CIPRO 2014 - 2020

Circa il 53%. Ora non è facile revocare tutte le cittadinanze concesse illegalmente.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Myron Nicolatos è l'ex presidente della Corte Suprema di Cipro. L'anno scorso è stato chiamato dalle autorità a guidare una commissione di indagine sui passaporti facili. L'inchiesta si è chiusa puntando il dito anche contro lo studio legale del presidente della Repubblica Anastasiades.

MYRON NICOLATOS - PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA DI CIPRO 2014 - 2020

Questo studio legale ha trattato un certo numero di casi. Il presidente Anastasiades è venuto davanti alla commissione d'inchiesta come testimone e ha detto che prima di diventare presidente non ha avuto alcun coinvolgimento e che, dal momento in cui è diventato presidente, non ha avuto alcun interesse nel suo ex studio legale. Tuttavia, in questo studio legale le sue due figlie hanno circa il 50% delle azioni.

GIULIO VALESINI

È vero che nella lista che lei ha analizzato c'erano anche parecchie situazioni criminali?

MYRON NICOLATOS - PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA DI CIPRO 2014 - 2020

Abbiamo suggerito di indagare su circa 85 casi.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche l'ufficio del Revisore Generale di Cipro ha voluto indagare ma ha trovato parecchi ostacoli.

MARIOS PETRIDES - PORTAVOCE DEL REVISORE GENERALE DI CIPRO

C'era una nota del funzionario del ministero degli Interni che ci potevano essere alcune questioni riguardanti il riciclaggio di denaro, candidati di alto profilo a rischio, frode, evasione fiscale e così via.

GIULIO VALESINI

Voi non avete avuto accesso a tutti i documenti.

MARIOS PETRIDES - PORTAVOCE DEL REVISORE GENERALE DI CIPRO

Sì, è vero. Abbiamo il registro generale senza i nomi.

GIULIO VALESINI

Voi avete subito pressioni e minacce in seguito alla vostra indagine?

MARIOS PETRIDES - PORTAVOCE DEL REVISORE GENERALE DI CIPRO

Minacce? Sì, e abbiamo letto su alcuni rapporti che il Governo stava pensando di provare a licenziare il Revisore Generale dalle sue funzioni.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

E quando ha pubblicato la sua relazione, la Commissione Nicolatos ha dovuto cancellare i nomi degli imprenditori coinvolti.

GIULIO VALESINI

In questa lista c'erano anche alcuni oligarchi russi?

MYRON NICOLATOS - PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA DI CIPRO 2014 - 2020

Non so dirle quanti considerati oligarchi. Ma ho capito che c'erano alcuni russi con molti soldi.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Una copia senza censure della relazione della commissione d'inchiesta la otteniamo a Londra da un consulente di un oligarca russo: l'ha recuperata per verificare se

conteneva informazioni compromettenti per la reputazione del suo cliente. Nella lista ci sono 195 nomi, non solo russi, ma con problemi legali e reputazionali. Tra le pratiche più sensibili c'erano i passaporti di Abramov e Frolov, i due soci in Evraz di Abramovic. Così come quello di Leonid Lebedev, l'ex parlamentare della Duma: anche sulla sua pratica sono emerse ombre. Dossier seguiti proprio dallo studio fondato dal presidente della repubblica di Cipro, Nicos Anastasiades.

THEOPHANIS PHILIPPOU - SOCIO STUDIO LEGALE ANASTASIADES AND PARTNERS

La questione è stata chiusa definitivamente, ma solo perché noi siamo associati al nome del presidente della Repubblica siamo finiti nel mirino.

GIULIO VALESINI

Rispetto alle sanzioni che l'Unione Europea sta decidendo, come vi state muovendo?

THEOPHANIS PHILIPPOU - SOCIO STUDIO LEGALE ANASTASIADES AND PARTNERS

Il nostro ufficio compliance fa delle verifiche quotidiane e se c'è qualcosa da segnalare noi lo segnaliamo a chi di dovere.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel rapporto segreto c'è anche Igor Kesaev, il re del tabacco russo che risulta finito in indagini dell'Interpol e che sarebbe anche legato ai servizi segreti. C'è poi Oleg Deripaska: possiamo rivelare che gli Stati Uniti avvisarono il Governo che grazie al passaporto europeo l'imprenditore dell'acciaio avrebbe potuto aprire conti correnti, movimentare denaro, insomma, aggirare le sanzioni. Proprio il manager della multinazionale russa che da anni opera a Cipro ci racconta come funziona questo tipo schema.

GIULIO VALESINI

Ma i soldi sono qui a Cipro?

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

Le società cipriote hanno tutte i conti bancari in Svizzera. Diciamo che noi qui, durante la crisi del 2013, non abbiamo perso niente, perché avevamo al massimo 100mila euro in una banca locale, per gli stipendi. Poi i soldi spesso sono tenuti al sicuro nei trust delle giurisdizioni legate alla corona britannica, tipo l'Isola di Man.

GIULIO VALESINI

Che però fanno capo alla grande piazza di affari londinese.

DIRIGENTE AZIENDA RUSSA

A Londra ci sono i servizi finanziari di livello e soprattutto è la piazza per i mercati delle materie minerarie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cipro usata come cavallo di Troia per fare affari indisturbati nell'occidente. I russi portano i soldi e il presidente Anastasiades sostanzialmente da anni spinge perché vengano allentate le sanzioni nei confronti della Russia. Ora, nell'ambito del suo primo mandato, è andato tre volte a Mosca, è stato l'unico presidente di paese europeo a partecipare all'anniversario, alle celebrazioni per l'anniversario della vittoria della Russia nella Seconda guerra mondiale contro i nazisti. Poi bisogna anche dire che la Marina militare russa ha utilizzato le basi cipriote per le loro, per le sue operazioni

militari in Siria. Alla luce di tutti questi fatti, Cipro saprà osservare alla lettera le sanzioni emanate dall'Ue perché per esempio per quel che riguarda la filiale cipriota della Banca commerciale russa, che poi fa capo alla moscovita VTB, insomma, ha lasciato un mese di tempo perché chiudesse in pace le sue operazioni dall'inizio del conflitto in Ucraina. Ora, il nostro Giulio Valesini è andato presso lo studio del presidente Anastasiades, lo studio legale che aveva trattato delle pratiche più sensibili degli oligarchi russi, ha fatto qualche domanda, insomma, è stato in qualche modo un po' osteggiato, poi alla fine quando si è trattato di ripartire è stato fermato all'aeroporto di Larnaka perché è stato colpito, lui, da una segnalazione per un'attività presunta criminale. Valesini! Insomma, però, alla fine, è stato fatto anche un interrogatorio che è stato condotto da una persona non ben identificata che dal telefono, da Limassol, faceva la domanda: "Perché avete ripreso il palazzo del presidente?". Ora, il presidente aveva smentito che quello fosse il suo studio legale, viene di fatto smentito dai suoi stessi agenti. Poi, insomma, il nostro Giulio è riuscito a partire e ha recuperato a Londra la lista con i nomi omissati, però senza omissis questa volta, di coloro che avevano ottenuto il passaporto a Cipro. Londra che è quella città dove ci sono anche dei detective finanziari al contrario: cioè l'oligarca va là e gli chiede: scusa, puoi verificare se sono stato bravo a nascondere il mio patrimonio perché non venga aggredito? E gli investigatori dicono: sì, sei stato bravo oppure devi correggere qualcosa.

VLADIMIR PUTIN – PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA - 16 MARZO 2022

L'Occidente scommette sulla cosiddetta Quinta colonna: i traditori della nazione. In quelli che guadagnano i soldi qui, con noi, ma vivono lì. Non giudico affatto chi ha una villa a Miami o sulla Riviera francese, chi non riesce a fare a meno del foie gras, delle ostriche o delle cosiddette libertà di genere. ... Per loro, significa appartenere ad una casta superiore, ad una razza superiore. L'Occidente sta cercando di dividere la nostra società, speculando sulle perdite militari, sulle conseguenze socio-economiche delle sanzioni, cercando di causare un conflitto civile in Russia e usando la "quinta colonna" proprio per raggiungere l'obiettivo. Ma tutti, e ancor più il popolo russo, dovrebbero distinguere i veri patrioti dalla feccia e dai traditori e dovrebbero semplicemente sputarli fuori come un moscerino entrato accidentalmente in bocca. Sputarli sul pavimento.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È la fatwa di Putin contro gli oligarchi dissidenti ma tace su quelli del suo cerchio magico che, come abbiamo visto, si sono infiltrati perfettamente nel modello occidentale, sono funzionali al soft power russo, si sono infiltrati passando per Londra nella capitale mondiale dei professionisti finanziari e legali. I colletti bianchi della City hanno aiutato per anni i russi a impiantarsi in Europa, registrare società offshore, aprire conti bancari, pagare meno tasse sui jet privati.

THOMAS MAYNE - ESPERTO IN ANTICORRUZIONE - CHATHAM HOUSE

È il centro del riciclaggio di denaro nel mondo, e non solo per i territori offshore come le Isole Vergini Britanniche, le Isole Cayman, Jersey, Isola di Man che aiutano il sistema.

GIULIO VALESINI

Il sistema qua sembra costruito apposta per eludere i controlli. È vero che nei registri societari inglesi tu puoi registrare le società a nome di persone senza che nessuno controlli nulla, e che è successo che persone si siano trovate titolari di società a loro insaputa?

THOMAS MAYNE - ESPERTO IN ANTICORRUZIONE - CHATHAM HOUSE

Costa circa 12 sterline registrare una società. C'è chi ha registrato società con il nome di Hitler o di Giuda Iscariota. Allora abbiamo introdotto l'obbligo di indicare nel registro il nome della persona che ha il controllo effettivo. Ma siccome la soglia per la divulgazione del nome è del 25%, basta mettere cinque proprietari con il 20% ciascuno e rimane anonima.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

C'è poi un mondo poco raccontato di brillanti professionisti della compliance e delle investigazioni finanziarie, che offrono indagini sul cliente stesso. Cioè l'oligarca russo chiede all'investigatore di verificare se è rintracciabile l'origine della sua ricchezza, o la titolarità della sua mega-villa o di capire se qualcuno può aggredire i suoi beni.

JESSICA MILLER – FONDATRICE STRELA ADVISOR

Si può fare tipo protezioni di proprietà, perché c'è molta gente, per esempio, che vogliono proteggere la loro privacy.

GIULIO VALESINI

Tu hai fondato una boutique di investigazione finanziaria.

JESSICA MILLER – FONDATRICE STRELA ADVISOR

Immagina insomma un'enorme caccia al tesoro, se tu mi devi per esempio miliardi di dollari tocca a me di trovare dov'è e poi di capire la struttura attraverso la quale qualcuno ha questa proprietà.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Jessica Miller è alla guida della Strela Advisory, parla cinque lingue, tra cui ovviamente il russo ed è considerata una fuoriclasse nel suo settore.

GIULIO VALESINI

Tu hai molti clienti russi, no?

JESSICA MILLER – FONDATRICE STRELA ADVISOR

Sì, sì sono specializzata. Ho cominciato in questo business un modo in cui c'è stato tantissimo lavoro dalla Russia ma anche per l'investitore occidentale che voleva trovare opportunità in Russia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma i problemi si possono prevenire, ci sono società che fanno analisi di rischio, cioè aiutano il cliente a capire se il soggetto con cui fa affari è finito sotto sanzioni oppure come gestire l'impatto sociale di un progetto minerario.

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

Facciamo il quadro molto chiaro da dove vengono soldi o la reputazione di un partner, in Russia o in un altro paese, o guardiamo quanto è esposto un progetto politico, sociale, che impatto sociale può avere un progetto. E poi sta all'azienda di vedere se vogliono fare l'affare o no, ecco.

GIULIO VALESINI

Non aiutate il cliente a pulire la reputazione?

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

No, assolutamente no, no. Quello a Londra lo chiamano spesso un public relations company, ecco, infatti se vedi ci sono degli oligarchi che sono riusciti a prendere pezzi nel Financial Times e in grossi giornali che si stanno giustificando, non so perché sono sanzionato, perché...

GIULIO VALESINI

Ma chi li aiutati poi a nascondere i soldi, la City londinese?

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

Non solo la City londinese.

GIULIO VALESINI

Ho capito, siamo a Londra.

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

È il sistema finanziario globale.

GIULIO VALESINI

Occidentale.

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

Occidentale.

GIULIO VALESINI

Che oggi li punisce. Cioè, noi oggi stiamo impazzendo a cercare lo yacht, la villa di Putin quando li abbiamo aiutati noi a nasconderli. Questo è un po'... o no?

LIVIA PAGGI - PARTNER GPW

Non so.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La caccia al tesoro degli oligarchi è iniziata proprio da Londra dove dimore storiche e ville imperiali sono il fiore all'occhiello della presenza russa. C'è la raffinatissima Beechwood House e la gigante Sutton Place in mano alla famiglia di Usmanov. Poi c'è Abramovich che nemmeno troppo metaforicamente possiede mezza Londra e la dimora di Kensington Palace Gardens, nota come la "via dei miliardari", con cartelli che invitano a non fare neanche fotografie. E infine c'è anche Oleg Deripaska, a cui dei manifestanti hanno occupato in segno di protesta il bel palazzetto d'epoca a Belgravia. Ma i soldi e le quote sono nascosti, intestati a figli, mogli, concubine, trust e prestanome. Agnieszka Legucka, dell'Istituto Polacco di Affari Internazionali, aveva intuito il meccanismo anni fa. Aveva individuato una cerchia di figli e parenti dell'élite russa che si intestano le quote ma veri e propri rappresentanti, procuratori dei loro più noti famigliari. Li ha definiti i Kremlin kids.

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

Non sono semplicemente dei figli degli oligarchi, sono proprio uno strumento politico per i loro genitori.

GIULIO VALESINI

I ragazzi del Cremlino, i Kremlin Kids, hanno un ruolo anche nel mantenimento e nella gestione degli affari degli oligarchi vicino a Vladimir Putin?

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

Praticamente sono dei prestanome e dei delegati. Si piazzano nei CDA di società come Rosneft o Gazprom oppure si dedicano direttamente al riciclaggio di denaro così mettono in sicurezza le loro famiglie dai pericoli interni e le schermano dalle sanzioni dall'esterno. Prendi il caso di Ksenia Frank che lo ha fatto per il padre Gennady Timchenko: lui nel 2014, ai tempi delle sanzioni per l'annessione della Crimea, le ha "venduto" una quota del 12,5% di SOGAZ, la più importante assicurazione russa. In altri casi si sono intestati le proprietà immobiliari di famiglia all'estero in posti come Londra, la Francia, l'Italia.

GIULIO VALESINI

Lei ci sta descrivendo una rete molto stretta fatta di amicizie, di familiarità, rapporti familiari, di soldi, finanza, intorno a Valdimir Putin dove anche i matrimoni hanno un ruolo importante.

AGNIESZKA LEGUCKA - ANALISTA ISTITUTO POLACCO DI AFFARI INTERNAZIONALI

La lealtà si costruisce anche con i legami familiari, proprio come nella mafia. E per questo si fanno dei matrimoni all'interno di questa casta. Pensa alla figlia di Vladimir Putin, Khaterina Tikonova, che si è sposata con Kirill Shalamov, ossia il figlio di un amico di lunga data di Putin.

GIULIO VALESINI

Dove li han portati i beni secondo lei? Dove li hanno nascosti?

GUIDO ASCHERI - FONDATORE STUDIO ASCHERI & PARTNERS - LONDRA

Le fonti più attendibili che ho io è tutto a Singapore.

GIULIO VALESINI

E lì è impossibile andarli a beccare.

GUIDO ASCHERI - FONDATORE STUDIO ASCHERI & PARTNERS - LONDRA

Anche perché si erano messi d'accordo prima. Non penserà mica che questi prima che cominciasse l'invasione non sapessero che ci sarebbe stata l'invasione e non sapevano che una delle possibili sanzioni era la confisca dei beni, visti i precedenti in cui è stata fatta? Lo sapevano.

GIULIO VALESINI

Certo, è difficile vendere tutte le ville, tutte insieme...

GUIDO ASCHERI - FONDATORE STUDIO ASCHERI & PARTNERS- LONDRA

Han detto: questo glielo lasciamo e il resto ce lo portiamo via tranquillamente.

GIULIO VALESINI

Così l'opinione pubblica è contenta, daje al russo...

GUIDO ASCHERI - FONDATORE STUDIO ASCHERI & PARTNERS - LONDRA

Tutti felici e contenti, hai visto il russo come lo abbiamo castigato?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Quando poi un governo riesce a congelare qualche bene, si tratta di briciole per loro. Poi se si tratta di beni come yacht oppure ville bisogna anche avere l'accuratezza di

mantenerle bene, quindi di spendere per la manutenzione. Se poi aggredisci delle quote di società, parti di società che fanno parte di aziende, si rischia anche che queste aziende chiudano, e lascino per strada gli operai e sarà ancora una volta lo Stato che deve prendersi cura pagando loro la cassa integrazione. Ora, si rientra poi di questi soldi, di questi costi? Sarà complicato perché bisognerà dimostrare, per arrivare alla confisca dei beni congelati, dimostrare che questi oligarchi abbiano contribuito con la loro ricchezza a finanziare la guerra di Putin in Ucraina.